

Vita del Seminario

Novembre 2024

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Novembre

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Novembre

p. 6

IL SICOMORO

- Pietro e il centurione Cornelio

p. 15

L'ALBERO DELLA VITA

- Il respiro di Dio

p. 16





dall'orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

*Signore Gesù, con gioia
ci prostriamo in adorazione presso il tuo santo altare.
Con te, o Gesù,
tutto è merito di vita eterna,
tutto è luce che rischiara la vita,
tutto aiuta a proseguire il cammino,
tutto è dolcezza... anche il dolore!
Tu sei fonte copiosa di purissima gioia.
Gioia che cominciamo a gustare qui,
nella valle del pianto,
e che sarà piena quando ci svelerà la tua gloria:
al gaudio della fede subentrerà quello della visione.
Signore Gesù,
tu, pane vivo disceso dal cielo, ci basti.
Non abbiamo bisogno di altri.
Tu sei la nostra vita. Tu sei la nostra gioia.
Tu sei il nostro tutto.
Ci affidiamo a te: nostro conforto,
nostro gaudio, nostra pace.
(Paolo VI)*

La Parola

Efesini 4,1-7.11-13

¹ Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²

con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³ avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴ Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵ un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶ Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷ A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

¹¹ Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹² per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³ finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Medito

Ci viene ricordato che dobbiamo comportarci in maniera degna della chiamata che abbiamo ricevuto. E' la grazia del Battesimo che dobbiamo lasciar fruttificare e il frutto è la santità. il nostro cuore deve essere aperto a Dio e scegliere sempre Lui, di nuovo ogni giorno. E poiché tutti abbiamo ricevuto l'unico spirito, possiamo essere testimoni di unità. Abbiamo Dio come Padre, che ci ama senza eccezioni di persone, che agisce per mezzo di tutti, quindi tutti siamo portatori di un messaggio particolare o personale da parte del Padre. Non c'è nessuno di cui si possa dire: tu non hai nulla da dire!

San Paolo ricorda che a ciascuno di noi è data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Questo ci richiama alla misura e al senso del limite della nostra umanità.

Non siamo dotati di tutto, nessun ministero della chiesa comprende tutti i doni dello Spirito. Diventa fondamentale rimanere uniti a Cristo, che dona a ciascuno nella misura che ritiene opportuno. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito modelliamo tutta la nostra vita sulla sua.

La santità consiste, allora, nella ferma determinazione a **vivere con amore e per amore ogni attimo della propria vita** facendone un servizio a favore dell'altro: i doveri quotidiani sostenuti e ri-significati dalla **logica della grazia**, si presentano come materiale grezzo che attende di essere plasmato e orientato a partire dalla libera interpretazione del soggetto che li vive.

Rispondere a questa chiamata riconoscendovi e facendo lievitare e fruttificare i semi di bene che in ogni dovere, in ogni avvenimento si trovano: **consiste in questo la sfida della conversione quotidiana**. In ultimo la risposta unica e irripetibile di ciascuno alla universale chiamata alla santità.

Per diventare santo non occorre essere né un superuomo né un genio. Ma è indispensabile la coerenza, vale a dire una volontà interamente orientata verso Dio: senza riserve. Occorre detestare il peccato con tutte le forze. Il peggior nemico della santità sono le omissioni, l'insidia da rifuggire sta nella tiepidezza. Questo ci fa capire quanto sia importante possedere qualità umane integre se si vuole raggiungere la meta della santità. Essa è incompatibile con la mediocrità. Non è questione di muscoli, bensì d'amore, ma senza un carattere forte, deciso, pronto a risollevarsi, la santità si riduce a una chimera addirittura impensabile

Riflessione personale

- ▶ Nelle mie giornate, in quale modo permetto alla grazia del mio battesimo, di essere efficace?
- ▶ Sono consapevole che sono portatore di un messaggio particolare di Dio Padre e come lo manifesto?
- ▶ Per un cammino di santità è necessaria la coerenza, cioè la scelta della volontà di Dio senza riserve. Come mi alleno a questo?

Salmo di contemplazione

Salmo 118

*Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
ho giurato e lo confermo,*

*di custodire i tuoi precetti di giustizia.
Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.*

Preghiamo

- Per il Papa, i vescovi, per tutti i presbiteri e i diaconi: perché non si stanchino di esortare alla santità tutto il Popolo di Dio, con la parola e con l'esempio
- Per ciascuno di noi, perché forte della grazia di Dio, sappiamo vincere il male con il bene, vivendo con coerenza la chiamata alla santità.
- Per i giovani, perché possano incontrare educatori che siano testimoni gioiosi e convinti nella sequela di Cristo.
- Per la pace tra le nazioni, perché si depongano le armi e prevalga la giustizia e la fraternità.

Preghiera conclusiva

O Dio, che ci hai insegnato che tutte le nostre opere senza amore non hanno alcun valore, manda il tuo Spirito e infondi nel nostro cuore il dono sublime dell'amore, vincolo essenziale della pace e di ogni virtù, senza cui i viventi sono come morti al tuo cospetto. Concedici questo dono per amore del tuo unico Figlio Gesù Cristo.



Novembre 2024

Giovedì 7 novembre

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Lettura della Parola di Dio

Isaia

(6,1-7)

¹ Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

“Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria”.

⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi:

“Ohimè! Io sono perduto,

perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti”.
⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone
ardente che aveva preso con le molle dall’altare. ⁷Egli mi toccò la bocca
e disse:
“Ecco, questo ha toccato le tue labbra,
perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato”.

Spunti per la meditazione e la preghiera:

Questa visione di Isaia, che ne rappresenta la vocazione, contiene il grande canto innanzi alla grandezza di Dio che oggi precede la preghiera eucaristica di tutte le nostre messe: “Santo, Santo, Santo...”. Quella che vive e che testimonia Isaia in questo brano, è la stessa grandezza che è a noi accessibile in ogni santa messa. Dio ci conceda in ogni messa di assistere al suo Mistero con la consapevolezza di un incontro reale e stupendo col “Dio degli eserciti” di Isaia, che ora ha il volto di Gesù.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un’accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,

perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.



Giovedì 14 novembre

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Lettura della Parola di Dio

Isaia

(6,8-13)

⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”. ⁹Egli disse: “Va’ e riferisci a questo popolo:

“Ascoltate pure, ma non comprenderete,
osservate pure, ma non conoscerete”.

¹⁰Rendi insensibile il cuore di questo popolo,
rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi,
e non veda con gli occhi

né oda con gli orecchi
né comprenda con il cuore
né si converta in modo da essere guarito”.

¹¹Io dissi: “Fino a quando, Signore?”. Egli rispose:

“Fino a quando le città non siano devastate,
senza abitanti,
le case senza uomini
e la campagna resti deserta e desolata”.

¹²Il Signore scaccerà la gente
e grande sarà l’abbandono nella terra.

¹³Ne rimarrà una decima parte,
ma sarà ancora preda della distruzione
come una quercia e come un terebinto,
di cui alla caduta resta il ceppo:
seme santo il suo ceppo.

Spunti per la meditazione e la preghiera:

Il profeta accoglie la chiamata di Dio “chi andrà per noi?”, rispondendo “eccomi manda me”. Ciò che segue non è annuncio di sventura ma è annuncio di perseveranza: Dio avverte il profeta che il popolo non crederà, che l’opera del profeta potrebbe essere un fallimento. Tuttavia Isaia è invitato a credere in Dio e a continuare la sua chiamata di profeta, annunciando al popolo la Parola di Dio. Alla fine resterà un “ceppo santo”. L’invito che ci viene fatto è di perseverare nel bene che si compie e nel seguire la Parola di Gesù anche quando sembra non servire, perchè invece essa, alla fine, lascia sempre un seme santo destinato a portare frutto.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un’accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo sentano di essere amati

e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,

perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.



Giovedì 21 novembre
(presentazione della Beata Vergine Maria)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nella gloriosa memoria della santissima Vergine Maria
concedi anche a noi, o Signore, per sua intercessione,
di partecipare alla pienezza della tua grazia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Lettura della Parola di Dio

Isaia

(7,1-9b)

Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. ²Fu dunque annunciato alla casa di Davide: "Gli Aramei si sono accampati in Èfraim". Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

³Il Signore disse a Isaia: "Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: ⁶Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

⁷Così dice il Signore Dio:

Ciò non avverrà e non sarà!

^{8a}Perché capitale di Aram è Damasco
e capo di Damasco è Resin.

^{8b}Ancora sessantacinque anni
ed Èfraim cesserà di essere un popolo.

^{9a}Capitale di Èfraim è Samaria
e capo di Samaria il figlio di Romelia.

^{9b}Ma se non crederete, non resterete saldi"".

Spunti per la meditazione e la preghiera:

"Se non crederete, non resterete saldi". È molto bella questa frase: la fede genera forza e solidità. Lo si vede bene in questa vicenda in cui Acaz, re di Giuda, deve affidarsi a Dio innanzi all'invasione di altri re vicini che vorrebbero attaccarlo e conquistarne il regno. Acaz è chiamato a fidarsi dell'aiuto di Dio piuttosto che ad agire secondo le sue idee e le sue strategie politico-militari. Come per il re Acaz, solo se facciamo memoria del bene che ci vuole Dio, ricordando le sue opere per noi, possiamo crescere nell'affidarci a lui e nel lasciare le nostre idee e le nostre valutazioni, per far spazio alle proposte del Signore.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,

perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.



Giovedì 28 novembre

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli,
perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza,
ottengano in misura sempre più abbondante
i doni della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Lettura della Parola di Dio

Isaia

(7,10-17)

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹"Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto". ¹²Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". ¹³Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. ¹⁶Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. ¹⁷Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfraim si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria".

Spunti per la meditazione e la preghiera

L'annuncio della nascita dell'Emmanuele, del "Dio con noi", diventa invito a considerare che Dio vive e guida la nostra vita. Gesù, vero Dio e vero uomo, è il "Dio con noi" annunciato dal profeta. Siamo invitati ad accogliere il Signore Gesù che sa guidare verso la luce vera la nostra esistenza. L'unica cosa che non fa attecchire in noi la salvezza di Cristo è infatti l'assenza di fiducia, che lascia fuori da noi Gesù e che mette la

nostra vita in balia degli eventi: mette la nostra vita fuori dalla storia di salvezza che Cristo porta e dona.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,

perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.

il sicomoro

ADORAZIONE MENSILE DIOCESANA IN PREGHIERA PER TUTTE LE VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI - VIA COVIGNANO, 259 RIMINI

GIOVEDÌ DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.00

17 OTTOBRE

PIETRO, GIOVANNI E IL PARALITICO

21 NOVEMBRE

PIETRO E IL CENTURIONE CORNELIO

19 DICEMBRE

FILIPPO E L'EUNUCO

16 GENNAIO

PAOLO E BARNABA A LISTRA

20 FEBBRAIO

PAOLO NELLA CITTÀ DI FILIPPI

20 MARZO

PAOLO AD ATENE

10 APRILE

PAOLO A ROMA

15 MAGGIO

CHIAMATI AL GIUBILEO

per tutti
**GIOVANI
ADULTI
ANZIANI**

INFO:

ILSICOMOROVOCAZIONE@GMAIL.COM

Seminario Vescovile di Rimini
don Oreste Benzi

ALBERO DELLA VITA 2024 • 2025

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI CHE DESIDERANO COMPIERE
UN CAMMINO DI PREGHIERA E DI CRESCITA NELLA FEDE

רוח
rûḥa
πνεῦμα
pneuma
IL RESPIRO DI DIO

IL SABATO MATTINA DALLE ORE 9.15 ALLE 12.00

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI • VIA COVIGNANO, 259 • 47923 RIMINI



16 NOVEMBRE	IL RESPIRO DI DIO (ES 15,8-10)
21 DICEMBRE	IL SOFFIO DI DIO SUGLI ARTISTI (ES 31,3)
11 GENNAIO	L'ALITO DIVINO CREA (SAL 33,6)
8 FEBBRAIO	NON PRIVARMI DEL TUO SANTO SPIRITO (SAL 51)
8 MARZO	SCENDERÀ SU DI TE (LC 1,36)
5 APRILE	ALITÒ SU DI LORO (GV 20,22)

**LETTURA COMMENTATA DEI PASSI BIBLICI, TEMPO DI SILENZIO E INIZIAZIONE
ALLA PREGHIERA CONTEMPLATIVA, DISCERNIMENTO PERSONALE E
COMUNITARIO**

[HTTPS://WWW.SEMINARIOVESCOVILERIMINI.IT](https://www.seminariovescovilerimini.it)

[WWW.FACEBOOK.COM/SEMINARIOVESCOVILE.RIMINI](https://www.facebook.com/seminariovescovile.rimini)

Seminario Vescovile di Rimini «Don Oreste Benzi»

Via Covignano, 259 • 47923 Rimini • tel. 0541 08448 • www.seminariovescovilerimini.it • seminariovescovilerimini@gmail.com

